

Formazione

AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE RESIDENTI

Credito d'imposta dipendenti prorogato per tutto il 2019

Incentivi alle attività tecnologiche del piano Industria 4.0

PAGINA A CURA DI
Luca De Stefani

Via libera dalla legge di Bilancio 2019 alla proroga a tutto il 2019 del credito d'imposta per il "costo aziendale del personale dipendente" impegnato in attività di formazione nelle tecnologie previste dal Piano nazionale industria 4.0 e applicate negli ambiti elencati nell'allegato A della legge 205/17, come già previsto per il 2018 dall'articolo 1, commi da 46 a 56, sempre della legge 205/17 e dal decreto attuativo del ministro dello Sviluppo economico 4 maggio 2018.

AMBITO SOGGETTIVO

L'incentivo è rivolto alle imprese residenti (incluse le stabili organizzazioni di non residenti), indipendentemente dalla loro forma giuridica (individuale, familiare o societaria), dal settore economico in cui operano e dal regime contabile adottato (minimi, forfettari, semplificati o ordinari). Sono esclusi, però, i professionisti (anche se con dipendenti).

Gli enti non commerciali, che esercitano anche attività commerciali possono beneficiare del bonus solo per il personale dipendente impiegato anche non esclusivamente in tali attività.

MISURA DEL CREDITO D'IMPOSTA

L'incentivo consiste in un credito d'imposta, che per le spese sostenute nel 2018 era del 40% (con un importo massimo annuale del bonus di 300mila euro), mentre per quelle che verranno sostenute nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018 (in generale, nel 2019) sarà del 50% per le piccole imprese, del 40% per le medie imprese (limite massimo annuale del credito di 300mila euro) e del 30% per le "grandi imprese" (allegato A al regolamento Ue 651/14 della Commissione, del 17 giugno 2014).

OGGETTO DELL'INCENTIVO

Come per il 2018, anche per il prossimo anno non è agevolato il semplice costo del corso o del master che sarà seguito dall'imprenditore e/o dai suoi dipendenti, ma è incentivato solo il "costo aziendale del personale dipendente" titolare di un rapporto di lavoro subordinato, anche a tempo determinato (non del titolare dell'impresa in-

I PASSAGGI CHIAVE**Costo del personale dipendente**

Si intende la retribuzione al lordo di ritenute e contributi previdenziali e assistenziali, comprensiva dei ratei del trattamento di fine rapporto, delle mensilità aggiuntive, delle ferie e dei permessi, oltre che le eventuali indennità di trasferta erogate al lavoratore in caso di attività formative svolte fuori sede

**Tecnologie Industria 4.0**

Big data e analisi dei dati, cloud e fog computing, cyber security, sistemi cyber-fisici, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborativa, interfaccia uomo macchina, manifattura additiva, internet delle cose e delle macchine e integrazione digitale dei processi aziendali

dividuale), che sarà sostenuto durante le ore o le giornate in cui lo stesso sarà occupato nell'attività di formazione 4.0. Per costo aziendale del personale dipendente si intende la retribuzione al lordo di ritenute e contributi previdenziali e assistenziali, comprensiva dei ratei del trattamento di fine rapporto, delle mensilità aggiuntive, delle ferie e dei permessi, oltre che le eventuali indennità di trasferta erogate al lavoratore in caso di attività formative svolte fuori sede.

La formazione che consente questo incentivo deve essere svolta per acquisire o consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano nazionale Industria 4.0, quali big data e analisi dei dati, cloud e fog computing, cyber security, sistemi cyber-fisici, prototipazione rapida, sistemi di visualizzazione e realtà aumentata, robotica avanzata e collaborativa, interfaccia uomo macchina, manifattura additiva, internet delle cose e delle macchine e integrazione digitale dei processi aziendali, applicate negli ambiti elencati nell'allegato A della legge 205/17.

L'eventuale partecipazione alla formazione anche di altri collaboratori non legati all'impresa da contratti di lavoro subordinato o di apprendistato non pregiudica l'applicazione del credito d'imposta.

È agevolato anche il costo aziendale del personale dipendente, ordinariamente occupato in uno degli ambiti aziendali individuati nell'allegato A della legge 205/17, che partecipa in veste di docente o tutor alle attività di formazione ammissibili. Queste spese, però, possono essere ammesse solo per il 30% della retribuzione complessiva annua spettante al dipendente.

Se la formazione viene erogata da soggetti esterni all'impresa sono ammissibili solo le attività commissionate a soggetti accreditati per lo svolgimento di attività di formazione finanziata presso la regione o provincia au-

tonoma in cui l'impresa ha la sede legale o la sede operativa, a università, pubbliche o private o a strutture ad esse collegate, a soggetti accreditati presso i fondi interprofessionali (regolamento Ce 68/01 della Commissione del 12 gennaio 2001 e a soggetti in possesso della certificazione di qualità (in base alla norma Uni En Iso 9001:2000 settore Ea 37).

REQUISITI DOCUMENTALI

Come per il 2018, anche per il 2019, comunque, lo svolgimento delle attività di formazione che consente di beneficiare del credito d'imposta deve essere "espressamente" disciplinato da "contratti collettivi aziendali o territoriali, depositati" presso l'Ispettorato territoriale del lavoro competente (articolo 14 del Dlgs 151/15).

Inoltre, un'apposita autocertificazione del legale rappresentante dell'impresa (Dpr 445/00) deve essere rilasciata a ciascun dipendente per attestare l'effettiva partecipazione (articolo 3, comma 3, decreto 4 maggio 2018).

Non è agevolata la formazione ordinaria o periodica organizzata dall'impresa per conformarsi alla normativa vigente in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro, di protezione dell'ambiente e ad ogni altra normativa obbligatoria in materia di formazione.

STANZIAMENTO DEI FONDI

La proroga al 2019 è prevista per le spese di formazione sostenute nel periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2018 ed è contenuta nell'articolo 1, commi da 78 a 81 della legge 145/18 (legge di Bilancio 2019), la quale ha stanziato la spesa di 250 milioni di euro per l'anno 2020.

Il monitoraggio dell'applicazione del credito d'imposta, ai fini del controllo della copertura finanziaria dell'agevolazione (previsto dall'articolo 17, comma 13, della legge 31/196/09) è stato affidato al Mef.

Voucher. Per il 2019 e per il 2020

Consulenze Industria 4.0, contributo per le Pmi

Durerà due anni il nuovo contributo a fondo perduto per le Pmi che si avvarranno di consulenze per l'Impresa 4.0, l'ammodernamento gestionale e organizzativo o l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali, prestate da manager o società di consulenza, iscritti presso un apposito elenco che verrà istituito presso il Mise.

A prevederlo è l'articolo 1, comma 228 della legge 145/18 (legge di Bilancio 2019).

OGGETTO DELLA CONSULENZA

Per il 2019 e il 2020 (i due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2018), alle Pmi, come definite dall'allegato alla raccomandazione 2003/361/Ce della Commissione del 6 maggio 2003, cioè alle micro imprese (meno di 10 persone e fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiori a 2 milioni di euro), alle piccole imprese (meno di 50 persone e fatturato annuo o totale di bilancio annuo non superiori a 10 milioni di euro) e alle medie imprese (meno di 250 persone e fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro o totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro), è attribuito un contributo a fondo perduto, sotto forma di voucher, per l'acquisto di prestazioni consulenziali di natura specialistica finalizzate a sostenere i processi di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazionale impresa 4.0 (allegato A della legge 205/17), oltre che di ammodernamento degli assetti gestionali e organizzativi dell'impresa, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

MISURA DEL VOUCHER

Il contributo a fondo perduto che potrà essere riconosciuto alle micro e piccole imprese, in "ciascun periodo d'imposta" agevolato (2019 e 2020), sarà pari al 50% dei costi sostenuti, entro il limite massimo di 40mila euro (presumibilmente, di contributo e non di spesa).

Alle medie imprese, invece, il contributo, riconosciuto in relazione a ciascun periodo d'imposta, sarà del 30% dei costi sostenuti (limite massimo del contributo di 25mila euro).

Il voucher sarà riconosciuto in misura pari al 50% dei costi sostenuti e entro il limite massimo complessivo di 80mila euro, invece, se le Pmi che aderiranno a un contratto di rete, indifferentemente se rete-contratto o rete-soggetto (articolo 3, commi 4-ter e seguenti, del Dl 5/09), avente nel programma comune lo sviluppo di processi innovativi in materia di trasformazione tecnologica e digitale attraverso le tecnologie abilitanti previste dal Piano nazio-

L'AMMONTARE

Riconosciuto il 30% o 50% dei costi sostenuti con un valore che può variare da 25mila a 80mila euro

nale impresa 4.0 (allegato A della legge 205/18) e di organizzazione, pianificazione e gestione delle attività, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

SERVIZIO DI CONSULENZA

Il riconoscimento dei contributi a fondo perduto è subordinato alla sottoscrizione di un contratto di servizio di consulenza tra le imprese o le reti beneficiarie e le società di consulenza e i manager qualificati, iscritti in un elenco che sarà istituito, con apposito decreto del Mise, entro il 31 marzo 2019, il quale stabilirà anche i requisiti necessari per l'iscrizione nell'elenco delle società di consulenza e dei manager qualificati, oltre che i criteri, le modalità e gli adempimenti formali per l'erogazione dei contributi e per l'eventuale riserva di una quota delle risorse da destinare prioritariamente alle micro e piccole imprese e alle reti d'impresa.